



info@civico32.org

www.civico32.org

COMUNITARIISMO 'Pensare è oltrepassare'

Con la fine del secolo scorso siamo entrati in una nuova era del mondo. Crollato il muro di Berlino fu annunciato un periodo di pace e prosperità ma, trascorsi i decenni, la situazione appare diversa: vite sterilizzate di consumatori e azione collettive di protesta, che non costituiscono un modo di apertura della possibilità di futuro. Il tutto all'interno degli angusti confini di una crisi perenne, che getta una cupa ombra sulle nostre vite e il nostro lavoro. Insieme al timore continuamente rinnovato di una sempre presente minaccia e di un nuovo nemico.

L'Unione Europea, ben lungi dall'esercitare un ruolo progressista, è diventata un'organizzazione disordinata di governi di destra e socialdemocratici allineati, che impongono inedite misure di austerità. In questo contesto la crisi economica e una profonda crisi politica hanno causato la delegittimazione dei sistemi politici: diffusa sfiducia e crescente disinteresse per la politica da una parte, antidemocratica concentrazione delle decisioni e cinica barbarie dall'altra ne sono le conseguenze.

Nel resto del mondo continue guerre violente totalitarismi e immensa miseria costringono milioni di esseri umani ad abbandonare le proprie case e migrare.

Stretti tra le 'passioni tristi' della vita individuale e l'eterodeterminazione delle scelte collettive, cosa ne sarà degli ideali sociali e democratici novecenteschi? Se la politica può essere liberazione di possibilità di vita inedite rispetto alla situazione attuale bloccata, Comunismo è ancora il nome di un'idea?

Ad una giusta distanza dai movimenti di massa del '900, archiviate dalla società dei consumi le spinte dei movimenti operai studenteschi femministi antirazzisti e anticolonialisti, dobbiamo riprendere le fila di alcuni discorsi: la relazione individuale-collettivo all'interno di una complessa società mondializzata; la questione ecologica non più rimandabile; la questione culturale e l'informazione in un mondo controllato; una convivenza umana possibile senza sopraffazione sfruttamento e povertà della maggior parte degli uomini.

Quale futuro c'è nell'ordine delle cose presenti? In un mondo che costruisce muri, segnato da forti contrapposizioni, dominato dai pochi e ferito dalla guerra di molti, è possibile costruire uno spazio di vita collettivo, da cui nessuno debba essere escluso?

Possono alcune delle esperienze avviate di recente, anche nella nostra città, essere a riferimento per un nuovo progredire collettivo?

<<Io sono, Noi siamo. È abbastanza. Ora dobbiamo cominciare. La vita è nelle nostre mani. Di per sé è già da lungo tempo diventata vuota. Barcolla insensatamente, ma noi siamo fermi e vogliamo diventare il suo pugno e le sue mete>> (Ernst Bloch).

L'associazione culturale **Civico32** organizza un ciclo di incontri presso il Cortile Caffè, via Nazario Sauro 24/b a Bologna dal 29 marzo al 3 maggio 2016